

**POLITICHE
DEL LAVORO**

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

IL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Rapporto 2017

**A cura del Servizio politiche del lavoro
Osservatorio, sviluppo e comunicazione
del mercato del lavoro**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS



Collana di Politiche del lavoro

La collana editoriale Politiche del lavoro, avviata nel 1985, si propone di diffondere materiali di analisi, ricerca e documentazione sulle politiche locali del lavoro. La scelta della dimensione locale come asse di riferimento non è casuale: essa è frutto della convinzione, sempre più diffusa in Europa, che l'efficacia delle politiche del lavoro è maggiore se vi è una diretta responsabilizzazione dei soggetti locali (istituzioni e parti sociali). Nel nostro Paese questa scelta, assume ancora maggior rilievo alla luce del decentramento di poteri alle Regioni ed agli Enti locali in materia di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469.

La collana ospita quindi studi e ricerche nonché contributi originali su temi ed esperienze rilevanti per le politiche del lavoro attuate in sede locale.

La collana è diretta da Pier Antonio Varesi.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MERCATO
DEL LAVORO
IN FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Rapporto 2017

**A cura del Servizio politiche del lavoro
Osservatorio, sviluppo e comunicazione
del mercato del lavoro**

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata realizzata dal Servizio politiche del lavoro – Osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Direttore: Adriano Coslovich

Coordinamento scientifico: Carlos Corvino, Francesca Pedron e Alberta Agnelli

Assistenza ed estrazione dati: Renato Bianchini, Gino Marchi e Ermes Petris

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Via San Francesco, 37 – 34133 Trieste

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia* (CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

INDICE

Presentazione , di <i>Loredana Panatiti</i>	pag.	9
Introduzione , di <i>Adriano Coslovich</i>	»	13

PARTE I ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

1. Dinamiche macroeconomiche ed evoluzione dell'occupazione in Friuli Venezia Giulia negli anni della crisi: interpretazioni e prospettive , di <i>Marco Pascolini</i>	»	17
1.1. Introduzione	»	17
1.2. Le dinamiche macroeconomiche congiunturali e l'osservazione del lungo periodo: siamo usciti dalla crisi?	»	18
1.2.1. Gli indicatori congiunturali: il consolidamento della ripresa	»	18
1.2.2. L'andamento del settore manifatturiero	»	20
1.2.3. Le tendenze recenti dell'export: gli indicatori del primo semestre 2017	»	25
1.3. La produzione della ricchezza e l'occupazione: una panoramica di lungo periodo	»	28
1.3.1. L'evoluzione del commercio estero del Friuli Venezia Giulia	»	32
1.4. L'evoluzione del mercato del lavoro regionale attraverso l'ultima crisi	»	41
1.4.1. Le trasformazioni di lungo periodo del mercato del lavoro regionale	»	45

1.5. Conclusioni	pag.	70
Bibliografia	»	72
2. Fuori dalla crisi, dentro una clessidra? Tendenze recenti di lungo periodo nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia , di <i>Carlos Corvino</i>	»	74
2.1. Introduzione	»	74
2.2. Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2014-2016	»	77
2.2.1. Popolazione attiva, occupazione indipendente e dipendente e lavoro a tempo indeterminato nel periodo 2014-2016	»	77
2.2.2. L'andamento nei settori produttivi e i principali indicatori di mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia	»	85
2.2.3. Le tendenze più recenti: come sta andando il 2017	»	91
2.3. Differenze territoriali nei mercati del lavoro in Friuli Venezia Giulia	»	98
2.4. Alcune caratteristiche della domanda di lavoro	»	106
2.5. Conclusioni	»	112
Bibliografia	»	114
3. Le trasformazioni nel mercato del lavoro regionale in ottica di genere: rischi e opportunità , di <i>Chiara Cristini</i>	»	116
3.1. Introduzione	»	116
3.2. La partecipazione al mercato del lavoro di maschi e femmine	»	117
3.3. Le diverse prospettive occupazionali: la crisi, ma non solo	»	121
3.3.1. L'intersezionalità di genere e generazione	»	121
3.3.2. Specificità di genere nell'occupazione per settore, tipologia di rapporto, contratto e orario di lavoro	»	129
3.3.2.1. La terziarizzazione dell'economia e dell'occupazione femminile	»	129
3.3.2.2. Tra lavori a termine e part time: opportunità e rischi per la componente femminile	»	130
3.4. Differenze di genere nella disoccupazione	»	137
3.5. Conclusioni	»	143
Bibliografia	»	145
4. Ricerca e sviluppo, innovazione e occupazione in Friuli Venezia Giulia , di <i>Alessandro Russo</i>	»	148
4.1. Introduzione	»	148

4.2. L'attività di ricerca e sviluppo	pag.	149
4.3. L'innovazione nelle imprese (Indagine CIS 2012-2014)	»	157
4.4. Le startup innovative	»	163
4.5. Il Regional Innovation Scoreboard 2017	»	173
4.6. L'occupazione nei settori ad alta tecnologia	»	178
4.6.1. Le assunzioni in apprendistato e a tempo indeterminato	»	185
4.7. Conclusioni	»	190
Bibliografia	»	192
5. Industry 4.0 in Friuli Venezia Giulia: caratteristiche, diffusione, governance, di <i>Carlos Corvino e Morena Mauro</i>	»	194
5.1. Introduzione	»	194
5.2. Non una, ma tante: le tecnologie abilitanti	»	195
5.3. La vera "rivoluzione": l'impatto su strategie d'impresa, assetti organizzativi e competenze	»	200
5.4. La diffusione dell'industria 4.0 in Italia e Friuli Venezia Giulia: le indagini sul contesto italiano, regionale e del Nord-Est	»	205
5.5. Alcune previsioni sull'impatto occupazionale e sulle competenze	»	209
5.5.1. Previsioni di lungo periodo per USA e UE	»	209
5.5.2. Previsioni per l'Italia	»	213
5.6. La governance e le politiche pubbliche	»	216
Bibliografia	»	221

PARTE II POLITICHE E SERVIZI PER IL LAVORO

6. Andamento demografico, offerta di lavoro e mercato del lavoro locale in Friuli Venezia Giulia: criticità e punti di forza da valorizzare, di <i>Rossano Cappi</i>	»	225
6.1. Introduzione	»	225
6.2. Le caratteristiche dell'offerta di lavoro (popolazione in età attiva 15-64 anni)	»	226
6.2.1. La popolazione residente	»	226
6.2.2. L'analisi di genere	»	231
6.2.3. La popolazione straniera	»	234
6.2.4. Sintesi conclusiva dell'analisi demografica	»	240
6.3. La dimensione territoriale dei sistemi locali del lavoro	»	243
6.3.1. La definizione di sistema locale	»	244

6.3.2. I sistemi locali del lavoro (SLL) in Friuli Venezia Giulia	pag.	246
6.3.3. La popolazione in età lavorativa nei sistemi locali della regione	»	249
6.3.4. La popolazione straniera nei sistemi locali della regione	»	253
6.4. Criticità, punti di forza, servizi, strumenti e misure	»	258
Bibliografia	»	263
7. Lo sviluppo dei servizi pubblici per il lavoro in Friuli Venezia Giulia: personalizzazione delle prestazioni e centralità del territorio. Un bilancio delle attività del 2016, di Alberta Agnelli	»	264
7.1. Introduzione	»	264
7.2. Lo scenario	»	265
7.3. La nuova organizzazione regionale dei servizi per il lavoro	»	267
7.4. I servizi pubblici per il lavoro	»	274
7.5. Il progetto Pipol	»	280
7.6. I rapporti con le imprese del territorio	»	285
7.7. La crisi CoopCa e il protocollo fra Regione Friuli Venezia Giulia e Umana Spa	»	292
7.8. La ricerca di lavoro attraverso la nuova sezione del sito internet regionale	»	294
7.9. Conclusioni	»	296
Bibliografia	»	298
8. Il collocamento mirato in Friuli Venezia Giulia: cambiamenti istituzionali e tendenze in corso, di Paolo Tomasin	»	299
8.1. Introduzione	»	299
8.2. Evoluzione normativa e nuovo assetto organizzativo del collocamento mirato regionale	»	301
8.3. Le fonti informative sul lavoro delle persone disabili	»	304
8.4. L'andamento dell'occupazione delle persone con disabilità	»	306
8.4.1. Le iscrizioni negli elenchi	»	307
8.4.2. Avviamenti e assunzioni al lavoro	»	313
8.4.3. Cessazioni	»	318
8.4.4. Tirocini	»	319
8.5. Conclusioni	»	320
Bibliografia	»	322

PRESENTAZIONE

di *Loredana Panariti**

I dati occupazionali della nostra regione mostrano un netto cambiamento di rotta. L'occupazione sta tornando ai livelli pre-crisi, diminuiscono le persone inattive e ci sono prospettive di miglioramento. Lo shock recessivo che ha pesantemente svigorito il territorio negli anni passati, e le grandi incertezze che ne sono conseguite, suggeriscono cautela, soprattutto per quel che riguarda il concetto di qualità dell'occupazione, ma i principali indicatori economici e del lavoro, oggi, fanno ritenere che il percorso intrapreso sia quello giusto. Secondo le stime di Prometeia, il Pil regionale è tornato nel 2016 in territorio positivo e, con esso, come riferisce il primo capitolo di questo rapporto, sono cresciuti gli investimenti delle imprese e i consumi delle famiglie. Se durante la crisi il Friuli Venezia Giulia aveva fatto registrare performance mediamente peggiori rispetto ai dati nazionali, nell'ultimo biennio la reazione è stata solida e determinata, con percentuali di incremento – se confermate – in linea o superiori al resto d'Italia. Anche il volume delle esportazioni, la cui battuta d'arresto era stata particolarmente pesante e per certi versi inattesa (condizionata però dall'elevata variabilità della cantieristica navale), dovrebbe tornare nel 2017 ai valori precedenti la recessione.

Pensare tuttavia che, una volta passata la tempesta, si possano ripristinare gli strumenti, le procedure, i linguaggi e i criteri di una volta sarebbe uno sbaglio. Tecnologia e globalizzazione hanno portato con sé, in questo primo scorcio di secolo, cambiamenti radicali, di cui la politica, le istituzioni e il tessuto economico e sociale devono prendere atto. Per evitare nuovi deragliamenti e per correggere la polarizzazione delle diseguaglianze, come indicato dalla Commissione Europea, Stati e Regioni dovranno sempre di più

* Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

concentrare i propri sforzi sull'innovazione dei sistemi produttivi e sulla valorizzazione dei sistemi scientifici, incentivando l'uso sostenibile delle risorse e un'occupazione di qualità. Per l'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia questa strategia rappresenta un pilastro cruciale della politica di sviluppo del territorio, per riposizionare e specializzare le imprese regionali in segmenti a più elevato contenuto tecnologico e per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali.

Sono passaggi essenziali, questi, per mantenere il passo delle economie più avanzate nel contesto della quarta rivoluzione industriale (la cosiddetta Industria 4.0), nel cui perimetro stanno rapidamente modificandosi anche la domanda di lavoro e i profili di competenza richiesti dalle imprese.

L'innovazione non è solo una questione di budget o tecnologia: l'innovazione è un percorso culturale, una visione della società. Il nostro Paese sconta ritardi importanti nei confronti dei leader europei e mondiali dell'innovazione. Ma i segnali che giungono dal territorio sono più che incoraggianti. Il Friuli Venezia Giulia è prima fra le regioni italiane secondo l'ultima edizione del Regional Innovation Scoreboard ed è consistente anche la dotazione di persone impegnate, in organizzazioni pubbliche e private, in attività di ricerca. Più della metà delle nostre aziende, come si racconta in questo volume, sta realizzando investimenti in progetti d'innovazione, e l'incidenza delle start-up sul totale delle società di capitali (72 ogni 10.000) è fra le più alte d'Italia, con Trieste e Pordenone ai vertici della classifica per territori provinciali. Nel 2014, anno a cui si riferiscono le ultime rilevazioni - quando le ferite della crisi erano ancora aperte - in Friuli Venezia Giulia la spesa complessiva per R&S intra-muros è stata superiore ai 560 milioni di euro, con una crescita del 7% rispetto al 2013. Un risultato che porta i nostri investimenti in ricerca e sviluppo all'1,64% del Pil, a fronte di un obiettivo dell'1,69% che l'Amministrazione si è data nel POR FESR 2014-2020.

Ma bisogna fare di più e bisogna farlo in fretta, se è vero – com'è vero – che l'obiettivo europeo è di arrivare al 3% del prodotto interno lordo della Ue. A svolgere un ruolo centrale, fra gli altri, sono chiamati il mondo dell'istruzione e quello della formazione, ai quali è richiesto un ripensamento profondo dell'offerta e delle metodologie di insegnamento. Si tratta, come è stata definita, di una grande sfida evolutiva: oltre a formare giovani sempre più qualificati, serve mettere in campo strumenti e strategie per attrarre talenti nuovi dall'estero. La competizione tra paesi e sistemi industriali per acquisire personale con competenze elevate è sempre più forte e nessuno può correre il rischio di restare indietro. Garantire a tutti una formazione continua e di qualità e innalzare i livelli di istruzione è pertanto essenziale, perché

l'investimento in formazione è, e rimarrà a lungo, una delle condizioni necessarie per governare il cambiamento.

Tra opportunità e minacce, tra nuove sfide e criticità, si rafforzano in regione anche le dinamiche del lavoro. Nel primo trimestre del 2017, secondo le rilevazioni dell'Istat, gli occupati in Friuli Venezia Giulia erano 499 mila e il numero, nel secondo trimestre, ha superato la soglia psicologica delle 500.000 unità, 10.500 occupati in più rispetto allo stesso periodo del 2016 (+2,11%). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 65,9% e quello di disoccupazione, nel secondo trimestre dell'anno, è sceso al 6,4% (contro l'8,2% del 2016). Certo, non si può ancora parlare di svolta (i chiaroscuri non mancano), ma si tratta senz'altro dell'ennesimo segnale positivo.

Sullo scenario del mercato e delle politiche del lavoro, assume una rilevanza sempre maggiore il sistema pubblico del collocamento. Le modificazioni del sistema produttivo, i nuovi scenari digitali e l'efficientamento delle filiere hanno costretto le imprese a ricercare profili sempre più specializzati, rendendo meno facile l'impiego di figure generiche e a bassa specializzazione. I servizi pubblici di accompagnamento, orientamento e intermediazione, come risultato di questa dinamica, si sono ritrovati faccia a faccia con una duplice istanza: da un lato la vigorosa crescita del numero di utenti e l'esigenza di dedicare a ciascuno di essi adeguati percorsi formativi o riqualificanti; dall'altro la domanda di rinnovamento dei servizi da parte delle imprese, che hanno manifestato esigenze via via più articolate. La crisi, pertanto, ha incentivato – e senz'altro affrettato – un processo di sviluppo e ammodernamento che, in regione, non si è appiattito sul livello nazionale, ma si è tradotto nel nuovo assetto dei Centri per l'impiego e in una ristrutturazione dell'offerta di consulenza e intermediazione a lavoratori e imprese. Orientamento professionale, laboratori, corsi di formazione, azioni di accompagnamento al lavoro, percorsi personalizzati hanno permesso alla Regione Friuli Venezia Giulia di rispondere in modo opportuno al quadro recessivo, mettendo in campo una struttura che, al momento della ripresa degli investimenti e delle assunzioni, si è fatta trovare preparata a soddisfare le sollecitazioni del territorio, del mercato e della modernità.

L'analisi degli indicatori di attività nei confronti dei disoccupati conferma oggi, in linea generale, la buona capacità di accoglienza e di erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'impiego. Dall'avvio dell'attività dell'Agenzia regionale per il lavoro, nel 2016, le rilevazioni effettuate mostrano una progressiva standardizzazione dell'offerta, in linea con quanto disposto dal decreto legislativo 150/2015 e al netto delle specificità dei nostri mercati e territori; il sistema, in generale, ha mostrato di saper reggere all'urto di un

gran numero di utenti, garantendo servizi di qualità crescente e buone prospettive occupazionali.

L'Agazia può svolgere oggi un importante ruolo di coordinamento nei processi formativi dei profili professionali maggiormente richiesti dal mercato. Ma non solo. Una delle componenti centrali dell'attività dell'Arl è infatti il rapporto con il territorio, ovvero con una pluralità di soggetti con i quali si è costituita una rete di relazioni e scambi: imprese, associazioni di categoria, parti sociali, scuole, università, istituti di alta formazione, consulenti del lavoro, incubatori, enti di ricerca, servizi sociali. Questa rete collaborativa, come viene raccontato nelle pagine che seguono, ha permesso di monitorare e capire a fondo le dinamiche locali, le criticità su cui progressivamente intervenire, le tendenze e i fabbisogni, avendo così a disposizione nuovi strumenti e dati per calibrare le politiche e le strategie (presenti e future) dell'Amministrazione regionale.